

LA SICILIA
15/12/2011

La scomparsa dei Consorzi Asi

«I tecnici. Per il commissario Montana, vantaggi di ogni tipo». «dara risposte immediate per l'ex commissario e deputato Udc Giuffrida»

Il sindaco. Per Stancanelli «un organismo unitario potrà avere una visione più razionale e semplificata» delle esigenze della zona industriale

«Mai più un inutile carrozzone»

Il nuovo Irsap. Un coro unanime di sì all'Ente che gestirà anche Pantano d'Arce. Critica la Uil: «Poco chiare le funzioni»

Sportello «unico» e istanze rapide

I Consorzi Asi esistenti vengono trasformati in uffici periferici dell'Irsap (l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive), il cui Consiglio di amministrazione sarà composto da cinque membri nominati, con decreto del presidente della Regione su proposta dell'assessore alle Attività produttive. Tra i soggetti di comprovata esperienza nel settore delle attività produttive: il Cda è l'organo esecutivo dell'Irsap competente, tra l'altro, per l'adozione dei piani regolatori e dei piani triennali di intervento e per l'approvazione dei bilanci. La Consulta, invece, è l'organo di indirizzo dell'Istituto ed è composto da 13 membri nominati con decreto del presidente su proposta dell'assessore tra i soggetti che si sono distinti per esperienza nei settori industria, commercio, artigianato, cooperazione, agricoltura. Inoltre sono membri un soggetto dell'Arci e 3 delle organizzazioni sindacali. Per l'Istitutoria delle istanze e il rilascio del relativo provvedimento autorizzativo unico, la legge prevede che entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza da parte del privato, valga il silenzio-assenso.

ROSSELLA JANNIELLO

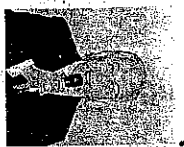
È un coro quasi unanime di sì, a Catania, per la nuova legge regionale che sopprime i Consorzi Asi per lo sviluppo delle attività produttive. Da tempo atteso, il provvedimento dovrebbe cambiare il volto degli Enti di servizio delle aree industriali, ridando snello e slancio ai territori e alle imprese insediata-

zione industriale del territorio per l'ex commissario e deputato regionale Udc Salvatore Giuffrida, al Irsap data delle risposte immediate agli operatori avvalendosi della professionalità dei vari esperti chiamati a gestirli. E ammonta, finalmente, l'industrializzazione della Sicilia, senza visioni localistiche, senza più burocrati di competenza. Per il sindaco Stancanelli, la legge «concentra le competenze in un organismo unitario che potrà così avere una visione più razionale e semplificata, anche se questo non deve andare a discapito delle specificità delle esperienze del territorio locale. Luttava, la riforma inverte fine alla proliferazione di cartozzoni che per troppo tempo hanno caratterizzato l'apparato pubblico regionale e di cui le Asi erano diventate emblema negativo. L'Irsap può costituire un'innovazione per la gestione delle aree di sviluppo industriale, che determinerà risultati importanti, a cominciare dai risparmi per la pubblica amministrazione e dallo snellimento delle procedure per l'assegnazione delle aree industriali agli imprenditori che vogliono investire in Sicilia».

avviano dall'assessore alla Attività produttive Marco Ventura, oltre 18 mesi fa - commenta il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone - che pone fine ad un assetto nella gestione dei territori e delle infrastrutture destinati alle attività produttive che negli anni ha spesso rallentato, se non paralizzato, le attività economiche in Sicilia. Dalla riforma non solo potrà trarre vantaggio l'apparato pubblico in termini di risparmio derivante dalla soppressione di oltre 800 posti di governo e sottogoverno, ma soprattutto il mondo imprenditoriale, che potrà contare sui tempi certi per la definizione delle istanze di insediamento di nuove attività produttive, maggiore trasparenza ed efficienza negli iter amministrativi».

Critico il segretario generale della Uil catanese Angelo Matrone, «la legge è fatta, ma che funzioni svolgerà di fatto il nuovo organismo? Al di là delle sigle, l'area industriale catanese ha una serie di problemi ai quali non è mai stata data risposta: i terreni incolti, abbandonati e/o occupati abusivamente; i servizi scadenti, la palese mancanza di infrastrutture. Basterebbe rispondere a questi problemi una legge che nasce fra molti contrasti e con molti punti oscuri? Visto che all'interno del Cda dell'Irsap sono previsti anche rappresentanti sindacali, propono a Gali e Cusi di scontrarsi nella nomina dei nostri delegati alla presentazione del "Piano industriale" del nuovo organismo».

Il sindaco: «Ci aspettiamo risultati importanti»



Il dott. Montana: «Vantaggi di ogni tipo per le imprese»



Soddisfatto della nuova legge è l'attuale commissario straordinario dei Consorzi dott. Dario Montana. «Sono convinto che è stato segnato un punto importante a favore delle aree industriali. E che per le imprese insediare e per i territori ci saranno vantaggi di ogni tipo per la semplificazione dei provvedimenti, ma anche alla razionalizzazione delle risorse, quelle che scarseggiavano nei Consorzi. Certo, c'è spazio per miglioramento e c'è il rischio che la struttura sia troppo grande e troppo "paleoconcentrica", ma erano necessari i tagli ai vecchi consorzi».

«Sono convinto - gli fa eco l'ing. Raffaele Galiino, fino all'aprile scorso direttore dell'Ente catanese - che la legge possa servire, per rendere attrattivo un territorio occorre che i vari Enti si consorzino in un organismo più grande come accade in Finlandia o in Olanda. Assieme, la Sicilia potrà volgersi ai Paesi del Mediterraneo. La nuova legge tende a una epifanica-

Il Consorzio di sviluppo per l'area industriale di Catania è commissariato dal 2006, nella gestione di questi ultimi anni si sono susseguiti l'ing. Bruno Maccarone, il dott. Salvatore Giuffrida e, adesso il dott. Dario Montana, che decadrà non appena la legge che istituisce l'Irsap entrerà in vigore. Il regime ordinario, l'Ente è stato gestito come tutti gli altri Consorzi Asi da un presidente, e da un Comitato direttivo (8 componenti) eletti dal Consiglio generale di 56 componenti di cui fanno parte 13 Comuni: la Provincia, la Camera di Commercio, Gali, Cusi, Uil, Ugl, Confindustria Catania, Apindustria, Assopeteco, Cra, Uglja, Cna e Confai di Pantano e lo stesso assessore regionale all'Industria. L'area del Consorzio si estende per circa 1.800 ettari fra Pantano d'Arce, Piano Tavola-Belpasso, Trifonina-Patèrno, Sono 500, secondo le stime più recenti, le aziende insediate nell'agglomerato catanese, 400 quelle di Piano Tavola in territorio di Belpasso, 300, quelle in territorio di Patèrno.